

Amministrativo

## VIII Congresso amministrativisti: ridare centralità ai diritti di cittadini e imprese

L'Unione nazionale degli avvocati amministrativisti (UNAA), riunita a Trieste, riflette sul proprio ruolo in un tempo di crisi delle tutele e avanza proposte concrete

24 Ottobre 2025

Si è aperto oggi a Trieste l'**VIII Congresso dell'Unione nazionale degli avvocati amministrativisti (UNAA)**, occasione di confronto su un tema cruciale: come restituire centralità ai diritti di cittadini e imprese in un sistema amministrativo che, in nome dell'efficienza e del contenimento dei costi, rischia di sacrificare la tutela giuridica.

Dopo i saluti istituzionali — tra gli altri del presidente del Friuli Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga**, del sindaco **Roberto Dipiazza** e del ministro per i Rapporti con il Parlamento, **Luca Ciriani** — il presidente UNAA, **Orazio Abbamonte**, ha aperto i lavori ricordando il compianto **prof. Mario Sanino** e richiamando la "crisi profonda" che attraversa il diritto amministrativo: «Viviamo un tempo di sfiducia nel diritto come strumento di equilibrio tra potere pubblico e diritti dei cittadini».

Secondo Abbamonte, l'avvocato si trova oggi «**stretto tra un'amministrazione ossessionata dall'efficienza e un cittadino che vede restringersi gli spazi di ascolto**». Una crisi che riflette l'instabilità economica e geopolitica, ma anche una deriva culturale interna: «Da vent'anni — ha denunciato — il Paese vive nella compressione delle risorse, e ogni riconoscimento di diritto è percepito come una spesa. Il cittadino non è più titolare di diritti, ma utente di servizi condizionati alle compatibilità economiche».

L'efficienza, ha ammonito il presidente UNAA, è diventata «un alibi» che marginalizza partecipazione e garanzie. Le conseguenze si vedono nella drastica riduzione del contenzioso amministrativo (meno di un terzo rispetto a vent'anni fa) e nella **crescente rinuncia dei cittadini a ricorrere al giudice, scoraggiati da tempi, costi e probabilità di successo**. «Il processo amministrativo — ha spiegato — resta troppo concentrato sull'atto e sulla forma, non sul rapporto e sulla sostanza». Da qui l'appello di Abbamonte a "guardare oltre il processo", puntando sulla fase del procedimento come nuovo terreno di tutela: «**L'avvocato deve diventare interlocutore attivo nella formazione della decisione pubblica, non solo difensore postumo**». L'obiettivo è migliorare la qualità dell'azione amministrativa e ricostruire una "cultura del rispetto" tra cittadini e istituzioni. «L'avvocatura amministrativista — ha concluso — deve presidiare gli spazi del contraddittorio e ricostruire il senso del limite del potere: solo così il diritto potrà restare promessa di equilibrio, libertà e giustizia».

Nel suo intervento, il **ministro Luca Ciriani** ha portato il saluto del Governo e rivendicato i **progressi del PNRR** nella giustizia amministrativa: -17,9% di pendenze al Consiglio di Stato e -12,5% nei TAR. Ha inoltre richiamato la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere tra giudici e pm, definendola "un passaggio fondamentale per garantire indipendenza e terzietà", e difeso il sorteggio per il CSM come strumento di trasparenza.

Il **primo panel**, coordinato dal **segretario UNAA Patrizio Leozappa**, ha affrontato il tema "La semplificazione amministrativa tra obiettivi, criticità e ricadute economiche", con interventi del **prof. Marcello Clarich** e della **presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio Lilia Cavallari**. Leozappa ha definito la semplificazione «una leva strategica per la crescita economica», ma ha avvertito: «Ridurre tempi e adempimenti non deve significare ridurre le garanzie. Serve un giudice amministrativo co-protagonista della semplificazione, capace di un'interpretazione funzionale delle norme».

Nel pomeriggio è intervenuto il **viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto**, che ha richiamato il principio di sinteticità degli atti giudiziari: «Deve prevalere l'efficienza, ma non trasformarsi in efficientismo». Sul fronte dell'intelligenza artificiale ha annunciato una norma, in **collaborazione con il CNF, che obbligherà i professionisti a dichiarare se si siano avvalsi di strumenti di IA** nella redazione degli atti: «L'algoritmo non ha il guizzo e la sensibilità dell'avvocato. Bisogna evitare la standardizzazione e salvaguardare l'oralità del processo».

Sisto ha anche invitato alla **prudenza nell'uso dell'IA da parte dei giudici**. Il tema è stato al centro del panel su "Discrezionalità amministrativa e intelligenza artificiale", coordinato dalla **vicepresidente UNAA Daniela Anselmi**, con interventi del **dott. Raffaele Tuccillo** (TAR Lazio) e della **dott.ssa Chiara Giacomantonio** (AgID). Anselmi ha annunciato una mozione per valorizzare il ruolo dell'avvocato amministrativista nel governo dell'IA: «Il rischio – ha avvertito – è che la PA si attrezzi rapidamente, mentre i cittadini restino indietro, in posizione di inferiorità. L'avvocato deve restare presidio di equilibrio anche nella società digitale». Il **secondo panel**, coordinato dall'**avv. Maria Beatrice Miceli**, ha affrontato "Il ruolo dell'avvocato amministrativista nell'assistenza alla partecipazione al procedimento", con gli interventi degli **avvocati Alessandro Dal Molin, Alessandro Veronese e Antonella Trentini**.

La giornata si è chiusa con gli interventi della **Scuola UNAA** (avv. Stefano **Bigolaro**) e del **Comitato tecnico-scientifico** (avv. Stefano **Gattamelata**), seguiti dalla presentazione e votazione delle mozioni congressuali.

---

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

| **Accessibilità** | **TDM Disclaimer**

ISSN 2499-1589 - Norme & Tributi Plus Diritto [<https://ntplusdiritto.ilsole24ore.com>]

Il Sole  
**24 ORE**